



Corso dirigenti scolastici Istituti agrari
Fattori del CFS "Marsiliana"

Sviluppo Rurale dall'attualità alla riforma

Camillo Zaccarini Bonelli

c.zaccarini@isma.it

1° marzo
2012



Indice

1. Prima parte: il contesto e le novità della riforma
2. Seconda parte: obiettivi e priorità
3. Terza parte: programmazione e sottoprogrammi tematici
4. Quarta parte: le misure
5. Quinta parte: monitoraggio e valutazione
6. Sesta parte: Networking e Partenariato europeo per l'innovazione (PEI)



Prima parte: il contesto e le novità della riforma





Il nuovo contesto dello Sviluppo Rurale

Strategia Europa 2020 – definisce i traguardi per l'Unione e gli SM all'orizzonte 2020



Quadro Strategico Comune (CSF) – integrazione e coordinamento 5 Fondi dell'Unione (FESR, FSE, FC, FEASR, FEPM)



Contratto di Partenariato – riflette il CSF in un documento strategico nazionale



Politica di sviluppo rurale: FEASR

Altri fondi strutturali
(FESR, FSE, Fondo di coesione, FEPM)

Programmi di sviluppo rurale
- Attuazione della politica
- Strutturati in base a 6 priorità

Programma operativi
(Fondi Strutturali)

Le novità della Riforma (1)

- **Regolamento orizzontale con il primo pilastro (gestione finanziaria e controlli)**
- **Quadro Strategico Comune (QSC)** con altri fondi dell'Unione: linee guida uniche, semplificazione e armonizzazione regole di applicazione (Regolamento comune per i Fondi del QCS)
- **Contratti di Partenariato** a livello nazionale
- **Valutazione della performance** dei programmi sulla base di obiettivi quantificati
- **Condizionalità ex ante**

Le novità della Riforma (2)

- **6 priorità** dell'Unione per lo sviluppo rurale in relazione alla strategia EU-2020
- **3 “obiettivi orizzontali”**: Innovazione, Ambiente, Cambiamenti Climatici
- **Approccio strategico alla programmazione rafforzato**
 - *Quantificazione di indicatori di risultato per ciascuna priorità*
 - *Nuovo “menu” di misure e abolizione del sistema di “assi”*
 - *Possibilità di sotto-programmi tematici*
- **Partenariato Europeo per l'Innovazione** “Produttività e Sostenibilità Agricola” e “premio per progetti innovativi di cooperazione locale”

Il quadro strategico comune (1)

- Definisce le linee guida e le strategie di intervento di 5 Fondi dell'Unione europea (FESR, FSE, FC, FEASR, FEPM)
- Definisce i ruoli e le tipologie di intervento di ciascun fondo rispetto agli 11 obiettivi tematici derivati dalla Strategia Europa- 2020
- Definisce i meccanismi di coordinamento tra i Fondi europei, e tra questi e le altre politiche dell'Unione, a livello dell'Unione europea

Il quadro strategico comune (2)

- Identifica i principali fabbisogni territoriali in zone urbane, rurali e costiere, promuovendo un uso integrato dei fondi e/o specializzazione tematica
- Descrive i principali obiettivi orizzontali da perseguire a livello dei Fondi dell'Unione (non discriminazione, sviluppo sostenibile, ecc.)
- Definisce i meccanismi per assicurare la coerenza globale degli interventi rispetto alle politiche economiche dell'Unione

I contratti di partenariato (1)

- Sono approvati dalla Commissione Europea in seguito a negoziati con gli Stati Membri
- Riflettono a livello nazionale il contenuto del QSC
- Definiscono:
 - ✓ I meccanismi per assicurare un approccio coerente rispetto agli obiettivi Europa- 2020 (per es. analisi dei fabbisogni, risultati attesi e allocazioni finanziarie indicative per Fondo, ecc.)
 - ✓ L'approccio integrato allo sviluppo territoriale (per es. in zone urbane/rurali)

I contratti di partenariato (2)

- ✓ L'approccio integrato rispetto a fabbisogni specifici in particolari zone (per es. zone di montagna) e rispetto a beneficiari affetti da povertà/esclusione sociale
- ✓ I meccanismi per assicurare l'efficacia degli interventi (per es. obiettivi quantificati e riserva di performance, rispetto condizionalità ex ante, partenariato)
- ✓ I meccanismi per assicurare l'efficienza degli interventi (per es. azioni per rafforzare la capacità amministrativa e ridurre il carico amministrativo per i beneficiari)

La condizionalità ex ante

- Si applica a livello di programma: riferimento nei contratti di partenariato
- Comprende le condizioni necessarie ai fini dell'efficacia della spesa (per es. definizione “Buone Condizioni Agricole e Ambientali” per baseline misure agro-ambientali), da assicurare prima dell'attuazione dei programmi o negli anni immediatamente successivi (“piano d'azione”)

Riserva di performance

- 5% dotazioni finanziarie per fondo e per Stato Membro
- A beneficio dei programmi che raggiungono gli obiettivi quantificati («milestones») stabiliti in fase di programmazione tramite indicatori comuni per priorità (impegni, spese, output, risultati)
- Valutazione della performance nel 2017 (primo screening) e nel 2019 (decisione sulla attribuzione - completa o parziale – della riserva)



Seconda parte: obiettivi e priorità



Obiettivi

1. Contribuire alla competitività del settore agricolo
 2. Contribuire alla gestione sostenibile delle risorse naturali, questioni climatiche
 3. Contribuire a uno sviluppo equilibrato delle aree rurali
- ✓ *Riflettono gli obiettivi della PAC*
 - ✓ *Sono esplicitati in “6 priorità dell’Unione”*

Le sei priorità (1)

- 1. Rafforzare il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione in agricoltura, settore forestale e zone rurali (priorità "orizzontale") che si declina nelle seguenti aree di intervento:**
 - Rafforzare l'innovazione e le conoscenze di base nelle zone rurali
 - Rafforzare i legami tra agricoltura e settore forestale e ricerca e innovazione
 - Rafforzare l'apprendimento continuo e la formazione in agricoltura e settore forestale

Le sei priorità (2)

2. Aumentare la competitività di qualsiasi tipo di agricoltura e la sostenibilità economica delle aziende agricole che si declina nelle seguenti aree di intervento:

- Facilitare i processi di ristrutturazione delle aziende agricole
- Facilitare il rinnovo generazionale del settore agricolo

Le sei priorità (3)

3. Promuovere l'organizzazione delle filiere e la gestione del rischio in agricoltura che si declina nelle seguenti aree di intervento:

- Migliore integrazione dei produttori nelle filiere
- Sostenere la gestione del rischio

Le sei priorità (4)

4. Ripristinare, preservare e migliorare gli ecosistemi dipendenti da attività agricole e forestali che si declina nelle seguenti aree di intervento:

- Ripristinare e preservare la biodiversità (incl. Natura 2000 e sistemi di gestione a alto valore naturale) e lo stato dei paesaggi
- Migliorare la gestione delle acque
- Migliorare la gestione dei suoli

Le sei priorità (5)

5. Promuovere la gestione efficiente delle risorse, sostenere il passaggio ad una economia a basso contenuto di carbonio e a basso impatto sui cambiamenti climatici che si declina nelle seguenti aree di intervento:

- Aumentare l'efficienza nell'uso dell'acqua per irrigazione
- Aumentare l'efficienza nell'uso energetico nei settori agricolo e per la prima trasformazione dei prodotti agricoli
- Facilitare la produzione e l'uso di fonti di energia rinnovabili, di prodotti derivati, rifiuti e altre materie grezze agricole ai fini della bio-economia
- Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e metano in agricoltura
- Favorire il sequestro di carbonio in agricoltura e foreste

Le sei priorità (6)

6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali che si declina nelle seguenti aree di intervento:

- Facilitare diversificazione da attività agricole, creazione di nuove imprese di piccole dimensioni, e creazione di posti di lavoro
- Rafforzare lo sviluppo locale in zone rurali
- Aumentare l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione nelle zone rurali



Terza parte: programmazione e sotto-programmi tematici



Programmazione: aspetti principali (1)

- Valutazione ex-ante in supporto all'intera fase di programmazione
- Analisi dei fabbisogni dell'area di programmazione: per ciascuna delle 6 priorità
- Descrizione della strategia
- Valutazione delle condizionalità ex ante e quantificazione degli indicatori per la riserva di performance
- Descrizione delle misure selezionate
- Descrizione dei meccanismi di coordinamento degli strumenti da utilizzare nel contesto dello sviluppo locale

Programmazione: aspetti principali (2)

- Descrizione dei meccanismi di coordinamento degli strumenti da utilizzare nel contesto dello sviluppo locale
- Descrizione dell'approccio riguardante il 'Partenariato Europeo per l'Innovazione'
- Analisi dei fabbisogni per il monitoraggio e la valutazione
- Tabelle finanziarie e riguardanti gli indicatori
- Complementarietà con misure finanziate da altri strumenti (Primo pilastro, Fondi Strutturali), meccanismi di attuazione, designazione del partenariato e organizzazione della rete nazionale per lo sviluppo rurale
- Descrizione dei sotto-programmi tematici (laddove previsti)

Sotto-programmi tematici

- Danno la possibilità alle Autorità di Programmazione di affrontare specifici fabbisogni, situazioni o beneficiari (per es. zone di montagna, particolari settori della produzione, giovani imprenditori agricoli, filiere corte a livello locale ...)
- Stessi meccanismi di programmazione che nel caso di programmi nazionali/regionali (analisi dei fabbisogni, obiettivi quantificati, selezione di misure ...)
- Tassi di cofinanziamento più elevati nel caso di giovani agricoltori, piccole aziende, zone di montagna, circuiti corti di produzione/commercializzazione
- Gestione finanziaria e rendicontazione su indicatori solo a livello di programmi nazionali/regionali



Quarta parte: le misure



Le misure dello sviluppo rurale

- Continuità rispetto al periodo di programmazione attuale quanto alle tipologie di intervento disponibili.
- Accorpamento di misure attuali in base alle tipologie di intervento: drastica riduzione del numero delle misure e conseguente semplificazione amministrativa.
- Revisione dei meccanismi di attuazione di alcune misure (per es. criteri di ammissibilità) in base alle esperienze attuali.
- Nuove misure: “pacchetto” per la gestione dei rischi, “start-up” per programmi LEADER.
- Estensione del campo di applicazione di alcune misure (per es. “cooperazione”).
- Abolizione degli aiuti al pre-pensionamento degli agricoltori.

Correlazione Misure - Priorità

- La proposta di Regolamento lascia ampia flessibilità circa l'attribuzione delle diverse misure a ciascuna priorità.
- Ciascuna misura può essere programmata in riferimento a più di una priorità, nel rispetto della logica di intervento del programma e del raggiungimento degli obiettivi quantificati per priorità.
- L'abolizione del sistema di accorpamento delle misure in "assi" nasce dalla considerazione che una stessa misura può contribuire a più di un obiettivo (per es. investimenti aziendali, formazione) e che una maggiore flessibilità nella programmazione può aumentare le sinergie tra le diverse misure.
- L'allegato V della proposta di Regolamento fornisce una descrizione indicativa circa l'attribuzione di alcune misure alle sei priorità.

Trasferimento conoscenze e azioni di informazione (art.15):

- ✓ Azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze, attività dimostrative e azioni di informazione.
- ✓ Beneficiari tutti gli attori economici impegnati nel settore agricolo forestale e delle PMI rurali
- ✓ Attività dimostrative per le quali vengono coperti anche costi di investimento
- ✓ Le spese finanziabili sono quelle sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze o le azioni di informazione.

Servizi di consulenza, assistenza tecnica e servizi di sostituzione per le imprese agricole (art. 16):

Finalità: aiutare imprese agricole forestali e PMI rurali a migliorare performance economica e ambientale

Beneficiario: chi eroga il servizio

- Max 1.500€ per prestazione
- Max 200.000 € per 3 anni per la formazione dei consulenti

Attività ammissibili:

- Avvio dei servizi
- Gestione del servizio
- Formazione dei consulenti/tecnici
- Possibilità di erogazione del servizio a gruppi di agricoltori non solo a singole imprese

Servizi di consulenza, assistenza tecnica e servizi di sostituzione per le imprese agricole (art.16):

Attività che devono obbligatoriamente essere realizzate

- Le azioni richieste e il rispetto degli standard delle BPAA.
- Pratiche agricole migliorative rispetto ai cambiamenti climatici e dell'ambiente.
- le azioni richieste dalla condizionalità per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità, protezione dell'acqua, malattie animali ed innovazioni .
- Lo sviluppo sostenibile piccole aziende agricole e comunque i produttori che partecipano allo schema delle Piccole aziende.

Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art.17):

- Solo 1 Misura: sostegno alla partecipazione degli agricoltori
- Scompare il sostegno alla promozione e informazione degli schemi di qualità
- Gli schemi di qualità possono riguardare anche i prodotti agricoli non destinati all'alimentazione umana.
- Viene concesso il sostegno, oltre che agli schemi riconosciuti comunitari e nazionali, anche all'adesione a:
 - *Schemi di certificazione volontaria riconosciuti dagli Stati membri che soddisfino le linee guida sulle best practices per gli schemi di certificazione volontaria relativi ai prodotti agricoli e agli alimenti.*

Articolo 20

Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Il sostegno nell'ambito della presente misura copre:

(a) aiuti all'avviamento di imprese per:

- i) i giovani agricoltori;
- ii) attività extra-agricole nelle zone rurali;
- iii) lo sviluppo di piccole aziende agricole;

(b) investimenti in attività extra-agricole;

(c) pagamenti annuali agli agricoltori che aderiscono al regime per i piccoli agricoltori di cui al titolo V del regolamento (UE) n. DP/2012 (di seguito “il regime per i piccoli agricoltori”) e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore.

Misure forestali (1)

Forestazione ed imboscamento (art. 23)

- **Beneficiari:**

- ✓ proprietari fondiari e affittuari privati, comuni e loro consorzi

- **Cosa cambia?:**

- ✓ nessun sostegno è previsto per i terreni di proprietà pubblica

- ✓ terreni agricoli e non agricoli in un'unica misura

- ✓ Costi di impianto fino al 100% (80% nell'attuale programmazione)

- ✓ Costi di manutenzione fino a 10 anni (5 anni nell'attuale programmazione)

(segue)

Misure forestali (2)

- ✓ Nessun sostegno per perdite di reddito
- ✓ Nessun sostegno in caso di imboschimento con specie a rapido accrescimento per la produzione di energia
- **Perché?:**
 - ✓ Semplificazione e riduzione dei costi amministrativi
 - ✓ Misura indirizzata ad obiettivi ambientali
- Aree imboschite ammissibili ai pagamenti del primo pilastro per il periodo dell'impegno (art. 25(2)(ii) del Reg. Pagamenti Diretti)

Misure forestali (3)

Allestimento di sistemi agro-forestali (art. 24)

•Beneficiari:

✓ proprietari fondiari e affittuari privati, comuni e loro consorzi

•Cosa cambia?:

✓ esteso il campo di applicazione

✓ i costi di manutenzione sono coperti (periodo massimo dei 3 anni)

✓ Sono ammissibili i terreni agricoli e non agricoli

•Perché?

✓ Ampliare il sostegno e l'obiettivo delle misure

Misure forestali (4)

Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed interventi catastrofici (art. 25)

- **Beneficiari:** proprietari di foreste privati, semipubblici e pubblici, comuni, foreste demaniali e loro consorzi
- **Cosa cambia?:** si mantiene lo status quo

Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 26)

- **Beneficiari:** persone fisiche, proprietari di foreste privati, enti di diritto privato e semipubblici, comuni e loro consorzi
- **Cosa cambia?:** per le foreste demaniali il sostegno può essere concesso agli enti che le gestiscono purchè non dipendano dal bilancio dello Stato
- **Perché?:** concentrazione delle limitate risorse disponibili

Misure forestali (5)

Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (art. 27)

- **Beneficiari:** proprietari di foreste privati, comuni e loro consorzi e PMI per investimenti intesi ad incrementare il potenziale forestale o ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso la loro trasformazione e commercializzazione
- **Cosa cambia?:** ampliato il campo di applicazione (le PMI sono escluse dalla programmazione corrente)
- **Perché?:** per aumentare la flessibilità e l'uso sostenibile delle risorse

«Piano di gestione forestale» o «strumenti equivalenti» (1)

- **Piano di gestione forestale:** deve essere presentato dalle aziende al di sopra di una determinata dimensione definita dagli Stati Membri. La dimensione minima deve essere specificata nei programmi
- L'obbligo si applica come preconditione a tutte le tipologie di sostegno nell'ambito delle misure forestali
- **Strumenti equivalenti:** per esempio nel caso della non esistenza di un effettivo FMI in una determinata zona (ad. es. aree forestali limitate). Devono essere rispettati i principi e la gestione sostenibile delle foreste

«Piano di gestione forestale» o «strumenti equivalenti» (2)

- **Ruolo del piano di gestione forestale o strumenti equivalenti:** includere il sostegno alle foreste in un quadro maggiormente chiaro che riguardi lo sviluppo sostenibile delle foreste in una data area, regione, azienda agricola.
- Supporto per la preparazione dell’FMP o strumenti equivalenti: attraverso la misura cooperazione (36 (2)(j)).

Sostegno all'avvio di organizzazioni di produttori (art.28):

Gruppi di produttori riconosciuti dallo Stato membro (Regioni) che si caratterizzano come micro e PMI

Aiuto scalare per un massimo di 5 anni commisurato al volume del fatturato ed in percentuale rispetto a questo:

- fino a 1 milione di euro 10% 10 - 8 – 6 – 4
- oltre 1 milione di euro 5% - 5 – 4 -3 2

In ogni caso massimo per anno 100.000 euro

Misure agroambientali (art.29):

E' possibile la gestione delle misure in modo collettivo con beneficiari
Gruppi di agricoltori

Costi di transazione (non direttamente ascrivibili agli impegni) max
20% beneficiari singoli – 30% beneficiari gruppi di agricoltori

Massimali:

600 € per colture annuali

900 € per colture perenni

450 € per altri usi del suolo

Agricoltura Biologica (art.30)

E' possibile la gestione delle misure in modo collettivo con beneficiari
Gruppi di agricoltori

Costi di transazione (non direttamente ascrivibili agli impegni) max
20% beneficiari singoli – 30% beneficiari gruppi di agricoltori

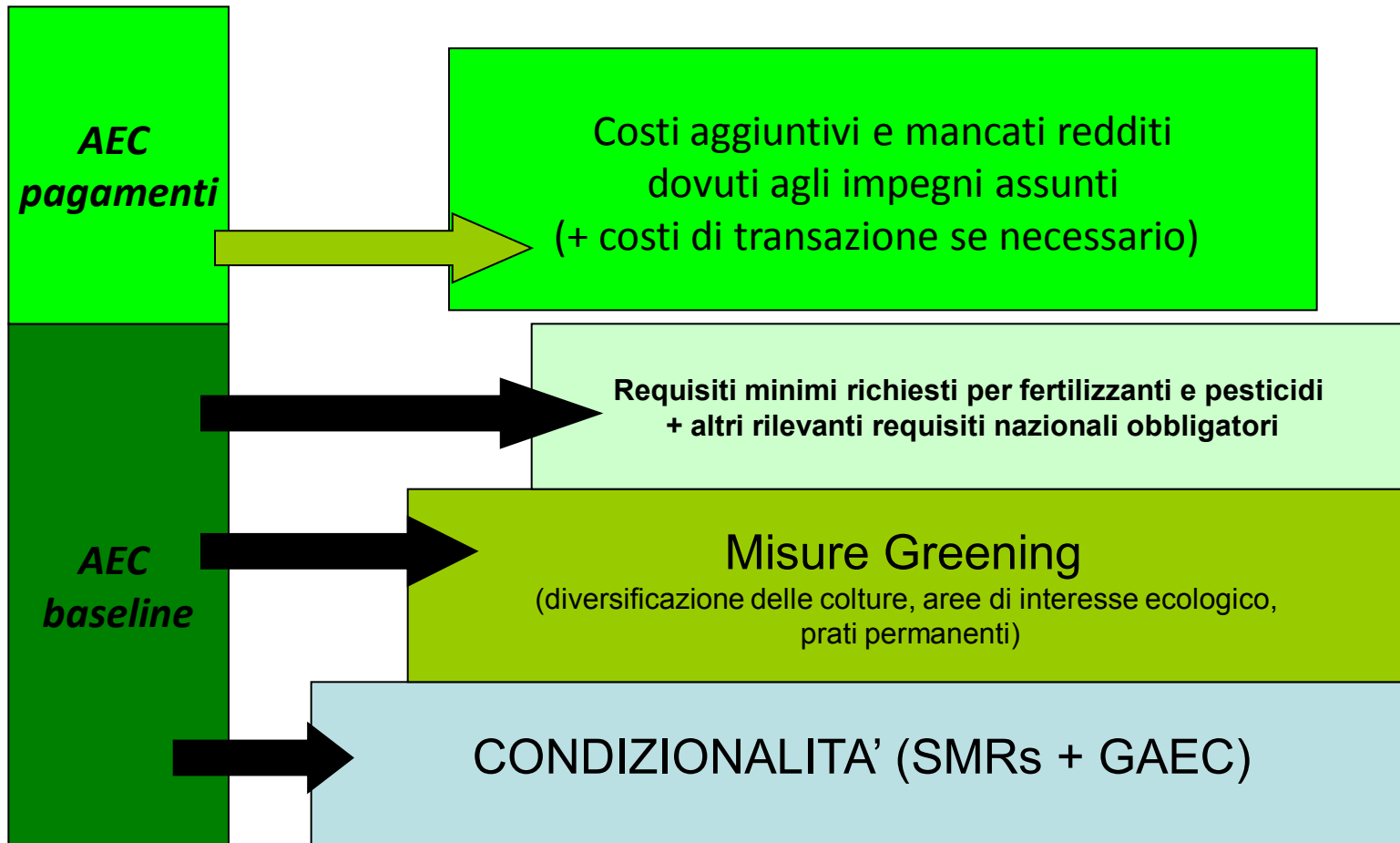
Massimali:

600 € per colture annuali

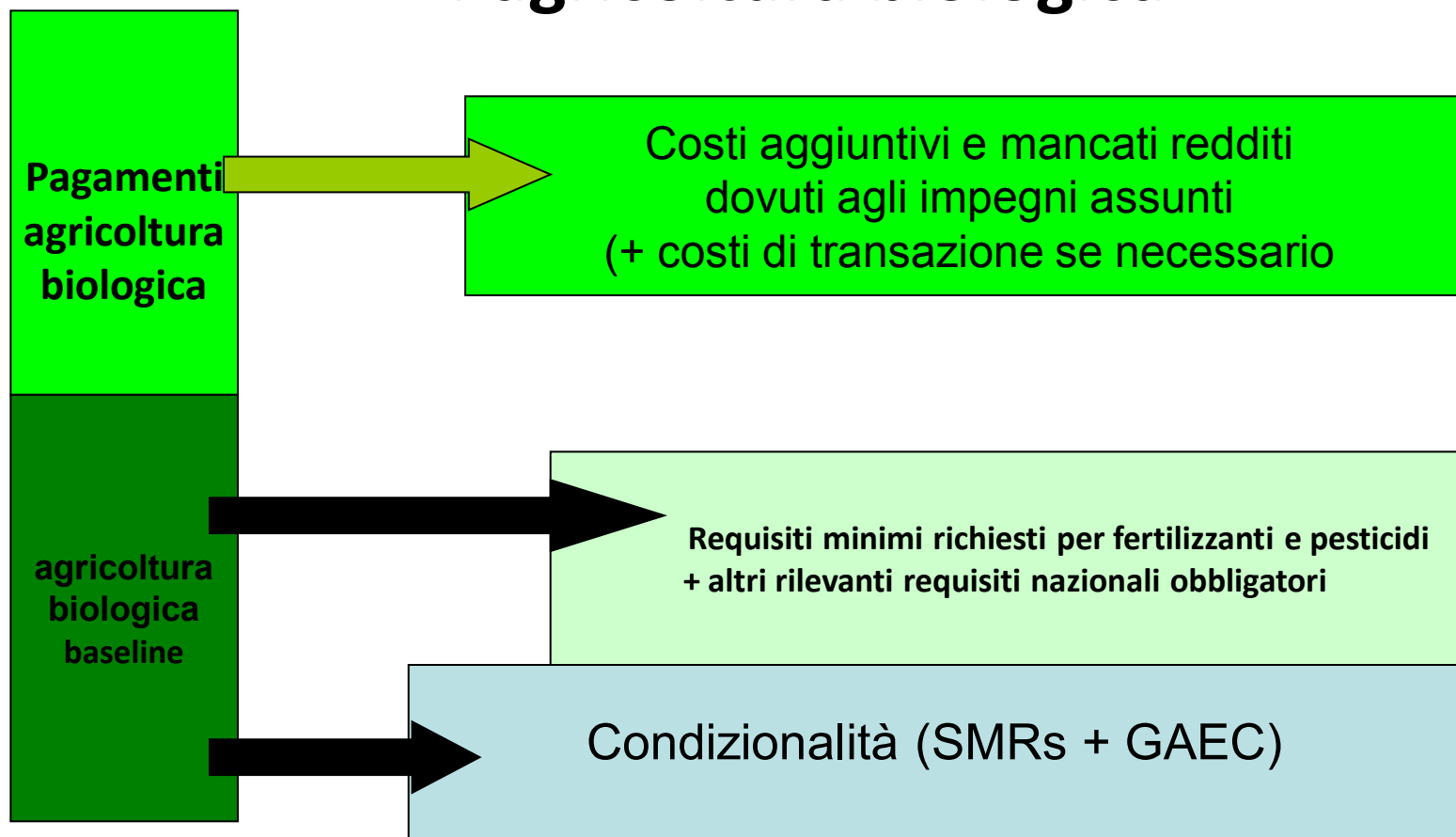
900 € per colture perenni

450 € per altri usi del suolo

Collegamenti tra pilastri: baseline per le misure agro-climatico-ambientali (AEC)



Collegamenti tra pilastri: baseline per l'agricoltura biologica



Misure agro climatico ambientali: il caso dei piccoli agricoltori

- Le norme obbligatorie pertinenti stabilite nel quadro della condizionalità sono parte della *baseline* per gli impegni delle misure agro-climatico-ambientali (AEC), insieme al greening, ai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi e altri requisiti fissati a livello nazionale.
- La stessa *baseline* si applica a tutti i beneficiari delle misure agro-climatico-ambientali (AEC).
- I piccoli agricoltori hanno le stesse condizioni per quanto riguarda la *baseline*, gli impegni delle misure e il calcolo dei premi come gli altri beneficiari.
- Gli impegni e i relativi elementi della *baseline* sono soggette a controllo: il non rispetto della *baseline* porterà ad una penalità per la non osservanza delle condizioni di ammissibilità; non c'è sanzione sulla condizionalità.

Azioni ambientali collettive

- **Obiettivo principale:** incoraggiare le azioni collettive che hanno il potenziale per moltiplicare i benefici ambientali e climatici nella fornitura di servizi come le infrastrutture verdi (ad es. corridoi ecologici)
- **Strumenti principali:** pagamenti agro-climatico-ambientali (AEC), la misura di cooperazione relativamente agli approcci collettivi a progetti ambientali e pratiche ambientali in corso.
- **Incentivi:** costi di transazione più elevati nel contesto dei pagamenti AEC; possibilità di garantire un sostegno alla cooperazione per un periodo più lungo (di 7 anni) se giustificato.

Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva Quadro delle Acque (art. 31)

Beneficiari:

Agricoltori, proprietari privati di foreste e associazioni di proprietari forestali

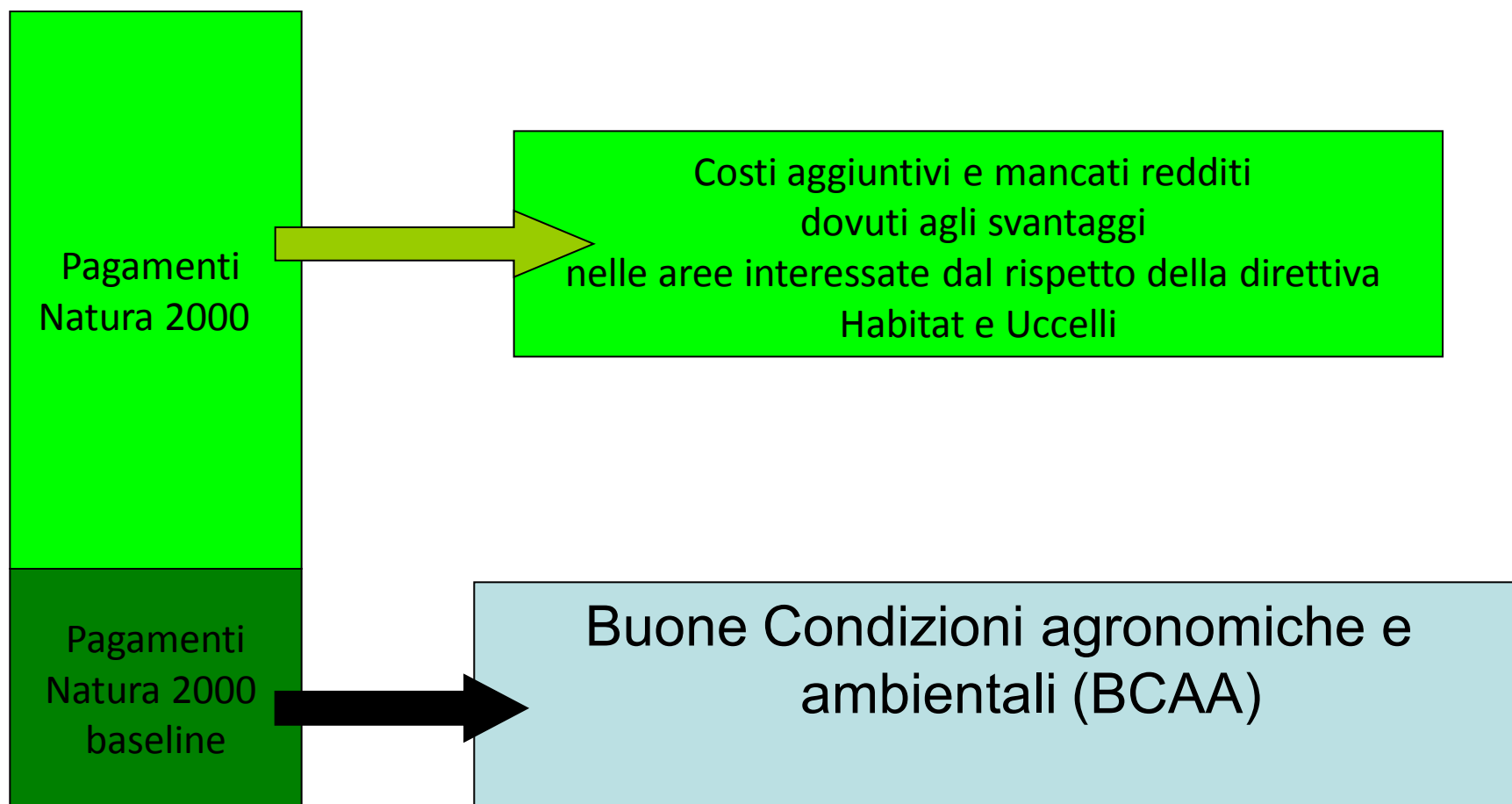
Massimali:

500 €/ha/anno per il periodo iniziale e fino a 5 anni

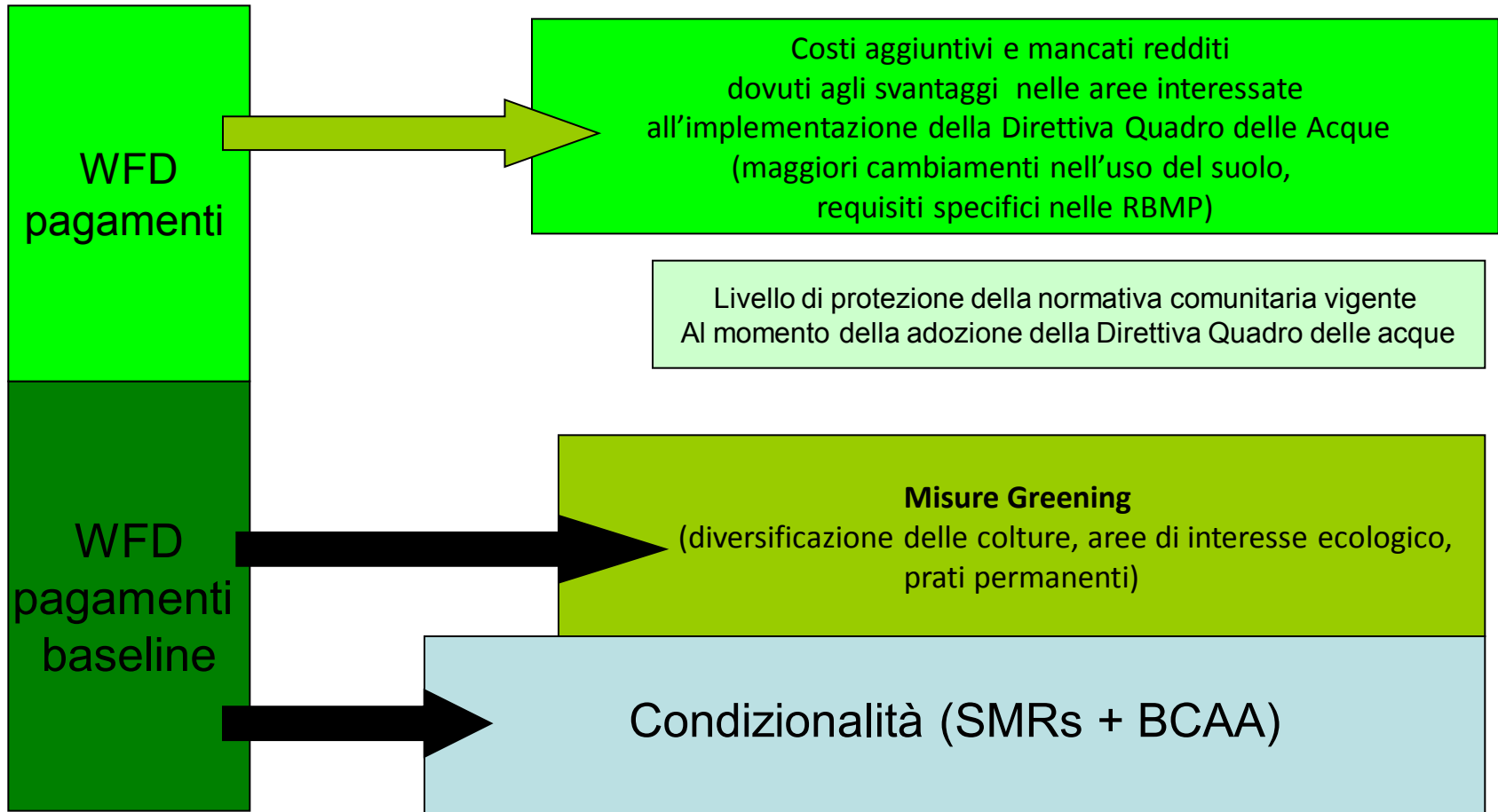
200 €/ha/anno per i proprietari

50 €/ha/anno minimo per la direttiva quadro delle acque

Collegamenti tra pilastri: baseline per Natura 2000



Collegamenti tra pilastri: baseline per la Direttiva Quadro delle acque



Baseline per le indennità Natura 2000 e Direttiva Quadro delle acque (1)

- Le indennità Natura 2000 e Direttiva Quadro delle Acque compensano la perdita di redditi e i costi sostenuti derivanti dagli svantaggi dovuti ai requisiti obbligatori definiti per l'implementazione della relativa normativa UE.
- Le differenze tra le rispettive baseline principalmente dovute alla copertura territoriale: mentre le aree Natura 2000 coprono il 18% del territorio UE, le aree interessate dai piani di gestione dei bacini idrografici secondo la Direttiva Quadro delle acque coprono, in alcuni Stati Membri l'intero territorio.

Baseline per le indennità Natura 2000 e Direttiva Quadro delle acque (2)

- Il sostegno relativo alla direttiva quadro delle acque compensa solo gli svantaggi gravi causati dai requisiti obbligatori che impongono forti cambiamenti nell'uso del suolo e/o nelle pratiche agronomiche e andando oltre il livello della condizionalità e del greening.
- Nell'ambito di questa misura non può essere fornito alcun supporto per i requisiti e gli standard che fanno parte della *baseline* per le aree Natura 2000 e della Direttiva Quadro, come definite nell'art.31.

Indennità zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici (art.32)

Obiettivo:

Compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno legato ai vincoli per la produzione agricola nella zona interessata.

Beneficiari:

Agricoltori nelle aree montane e in altre aree condizionate da vincoli naturali o altri vincoli specifici

Massimali:

300 Max per ha/anno nelle aree montane

250 Max per ha/anno altrove

25 Min per ha/anno

Gli importi possono essere maggiorati in casi eccezionali tenendo conto delle circostanze specifiche che devono essere giustificate nei PSR).

Indennità zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici (art.32)

Pagamenti:

- **Perdita di reddito** + costi aggiuntivi legati al vincolo (- quantità di PD corrisposto a tale area). Il calcolo è coerente con le regole dell'OCM (accordo di Marrakesh, allegato II, punto 13f) e fa seguito al Reg. 1698/2005 che prevede anche la perdita di reddito/costo aggiuntivo.
- **Digressività** (regole dell'OCM) dei pagamenti superiori alla soglia di superficie per azienda da definirsi nel programma.
- **Pagamento transitorio decrescente** per le zone che abbandonano la delimitazione di oggi - difficile da giustificare un periodo più lungo in quanto questi agricoltori non hanno perdite di reddito e costi aggiuntivi.

Art.33 Designazione delle aree dell'art. 32

Zone di montagna – *testo identico art. 50 del R 1698/2005:*

- *Altitudine + pendenza*
- *Le aree a nord del 62 ° parallelo (e talune zone adiacenti a queste zone)*

Zone soggette a vincoli naturali significativi - nuovo obiettivo, trasparente, delimitazione comune comparabile tra tutti gli Stati membri:

- *Sulla base di una serie di 8 parametri biofisici comuni con soglie fisse (allegato II);*
- *almeno il 66% della SAU deve soddisfare almeno uno dei criteri elencati al valore soglia indicato;*
- *esclusione delle zone in cui i vincoli naturali significativi pur essendo documentati, sono stati superati mediante investimenti o attività economiche.*

Zone soggette da vincoli specifici (testo identico Art. 50 del R 1698/2005)

nelle quali gli interventi sono necessari per:

- *conservare o migliorare l'ambiente*
- *conservare lo spazio naturale e preservare il potenziale turistico*
- *proteggere le coste*

Fino al 10% dell'intero territorio dello SM

Parametri biofisici per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali

PARAMETRI	DEFINIZIONE	SOGLIA
CLIMA		
Bassa Temperatura	Durata del periodo vegetativo (numero di giorni) definita dal numero di giorni con temperatura media giornaliera $> 5^{\circ}$ C (DPVt5) oppure	≤ 180 giorni
	Tempo termico totale (grado-giorni) per il periodo vegetativo, definito dalla temperatura media giornaliera $> 5^{\circ}$ C accumulata	≤ 1500 grado-giorni
Siccità	Rapporto tra precipitazione annua (P) ed evaporazione potenziale annua (PET)	$P/PET \leq 0.5$
CLIMA e SUOLO		
Eccessiva umidità del suolo	Numero di giorni con livello pari o superiore alla capacità del terreno	≥ 230 giorni

SUOLO		
Scarso drenaggio del suolo	Zone con terreno saturo d'acqua per un periodo considerevole dell'anno	Terreno bagnato fino a una profondità di 80 cm per oltre 6 mesi o fino a 40 cm per oltre 11 mesi OR Suolo poco o estremamente poco drenato OR profili di colore del suolo a gley fino a 40cm from dalla superficie
Problemi di tessitura e pietrosità	Relativa abbondanza di frazioni di argilla, limo, sabbia, sostanza organica (%in peso) e materiale grossolano(% in volume)	≥ 15% del volume del soprassuolo è costituito da materiale grossolano (compresi affioramenti rocciosi e depositi moenici) OR
		Classe di tessitura del soprassuolo sabbiosa, franco sabbiosa, definita come segue: %l imo + (2 x % argilla) ≤ 30% OR
		Classe di tessitura del soprassuolo argillosa pesante (≥ 60% argilla) OR
		Suolo organico (sostanza organica ≥30%) di almeno 40cm OR
		Clase di tessitura del soprassuolo argillosa, argillosa limosa, argilloso sabbiosa e proprietà vertiche fino a 100cm di profondità
Scarsa profondità radicale	Profondità (cm) dalla superficie del suolo alla roccia dura coerente o allo strato solido	≤ 30cm
Proprietà chimiche mediocri	Presenza nel soprassuolo di sali, sodio scambiabile, forte acidità	Salinità: ≥ 4 deci-Siemens per metro (dS/m) OR
		Sodicità: ≥ 6 Percentuale di Sodio Scambiabile (ESP) OR
		Acidità del suolo: pH ≤ 5 (in acqua)
TERRENO		
Forte pendenza	Dislivello rispetto alla distanza planimetrica (%)	≥ 15%

Collegamenti delle aree soggette a vincoli naturali tra pilastri

- Delimitazione condivisa da entrambi i pilastri
- Del pagamento del primo pilastro si tiene conto nel secondo pilastro (cioè il pagamento nel secondo pilastro = perdita di reddito + costi aggiuntivi - il pagamento nel primo pilastro)
- Natura volontaria in entrambi i pilastri

I Pilastro	II Pilastro
Fino al 5% del pagamento PD	Una misura dello SR, nessuno stanziamento (nonostante esiste già una parte del 25% destinata all'ambiente e clima)
È garantito alle aziende agricole in parte o interamente nelle aree svantaggiata	Pagato solo nella SAU delle aree svantaggiate
	Basata sul mancato reddito e costi aggiuntivi
Pagamento a tutti gli agricoltori nelle aree svantaggiate o ad alcuni (basati sui criteri definiti dallo stato membro)	Ulteriori criteri di eleggibilità possibili
Nessun pagamento alle aree che lasciano la delimitazione	Pagamento per le aree che lasciano la delimitazione

Cooperazione (art.36) (1)

Misura di ampio respiro, che promuove forme di co-operazione che coinvolgano almeno due soggetti, e in particolare:

- approcci co-operativi tra soggetti che appartengono al settore agricolo, alla filiera, al settore forestale e ad altri settori che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, **incluse le organizzazioni interprofessionali**;
- la creazione di distretti e reti;
- la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del Partenariato Europeo dell'Innovazione per la produttività e la sostenibilità agricola.

Cooperazione (art.36) (2)

Iniziative di co-operazione consentite dalla misura:

- *progetti pilota;*
- *lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale;*
- *co-operazione tra piccoli produttori nell'organizzazione*
- *co-operazione orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'organizzazione di piattaforme logistiche per la promozione di filiere corte e di mercati locali;*
- *attività di promozione in contesti locali dello sviluppo di filiere corte e mercati locali;*
- *approcci collettivi a progetti ambientali;*
- *realizzazione, in particolare attraverso partnership pubblico-privato diverse da quelle previste per i GAL, di strategie di sviluppo locale che rispondano a una o più priorità dell'Unione.*

Non è prevista esplicitamente l'informazione e la promozione dei sistemi di qualità

Cooperazione (art.36) (3)

I costi ammissibili:

- studi di fattibilità,
- redazione di *business plan*,
- redazione di strategie di sviluppo locale diverse da quelle dei GAL,
- animazione nei
- costi di gestione della co-operazione,
- costi diretti di specifici progetti connessi alla realizzazione di un *business plan* o di una strategia di sviluppo locale diversa da quella dei GAL,
- costi delle attività di promozione.

In alcuni casi, ad esempio quando è prevista la redazione di un *business plan*, gli SM possono decidere di coprire sia i costi della co-operazione che quelli della realizzazione del piano attraverso questa misura, oppure possono decidere di finanziare con questa misura solo i costi di cooperazione e usare altre misure o addirittura altri Fondi per finanziare la realizzazione del progetto.



Misure per la riduzione del rischio e la stabilizzazione dei redditi (art.37-40)

Vengono trasferite dal I al II Pilastro le misure inerenti il sostegno alle assicurazioni ed ai fondi di mutualità tra agricoltori

Viene introdotta una nuova misura per la stabilizzazione del reddito

Massimali

Per tutte e tre le misure fino al 65% dell'importo ammissibile

Gestione del rischio (art.37)

Il sostegno copre:

- I contributi finanziari erogati direttamente agli agricoltori per pagamento dei **premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante** a fronte del rischio di perdite economiche causate da avversità atmosferiche e da epizoozie o fitopatie o infestazioni parassitarie;
- I contributi finanziari versati ai **fondi di mutualizzazione** per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di perdite economiche causate dall'insorgenza di focolai di epizoozie o fitopatie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale;
- Uno **strumento di stabilizzazione del reddito** consistente nel versamento di contributi finanziari ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori che subiscono un drastico calo di reddito.

Gestione del rischio (art.37)

Per **Fondo di mutualizzazione** si intende un regime riconosciuto dallo SM conformemente al proprio ordinamento nazionale, che permette agli agricoltori affiliati di assicurarsi e di beneficiare di pagamenti compensativi in caso di perdite economiche causate dall'insorgenza di focolai di epizoozie o fitopatie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale o in caso di drastico calo di reddito.

Gli Stati Membri devono provvedere a evitare ogni sovrapposizione per effetto di un possibile cumulo della presente misure con altri strumenti di sostegno nazionali o unionali o con regimi assicurativi privati.



Quinta parte: il monitoraggio e la valutazione



Sistema di monitoraggio e valutazione (1)

- **Sistema di monitoraggio e valutazione (art.74):**
 - ✓ Istituito dalla Commissione europea e gli Stati membri
 - ✓ Adottato dalla Commissione europea mediante atti di esecuzione

- **Obiettivi (art. 75):**
 - ✓ dimostrare i progressi
 - ✓ contribuire ad un sostegno più mirato
 - ✓ favorire un processo di apprendimento basato su monitoraggio e valutazione

Sistema di monitoraggio e valutazione (2)

- **Indicatori comuni (art. 76)**
 - ✓ Lista di indicatori comuni con riferimento alla situazione iniziale, all'esecuzione finanziaria, output, risultati e impatti dei programmi;
 - ✓ Collegata alla struttura e agli obiettivi del nuovo quadro per lo sviluppo rurale;
 - ✓ Snellimento e semplificazione del sistema di indicatori comuni.
- **Sistema di informazione elettronico (art. 77)**
- **Informazione (art. 78)**
 - ✓ beneficiari delle misure di sviluppo rurale e i GAL si impegnano a comunicare le informazioni

Monitoraggio

- **Responsabilità del Comitato di monitoraggio (art. 81)**
- Nel **periodo 2016 – 2023 (art. 82)**: rapporti annuali di attuazione in relazione all'anno precedente, più:
 - **2017**: *informazioni sui sotto-programmi, progressi sull'attuazione dell'approccio integrato (comprese strategie di sviluppo locale) e rispetto al raggiungimento degli indicatori di risultato programmati per ciascuna priorità;*
 - **2019**: *stato di avanzamento degli indicatori relativi alla riserva di performance.*
- **Entro il 30 giugno 2017 e il 30 giugno 2019**: rapporti d'avanzamento sull'attuazione del CP.

Valutazione

- **Valutazione ex ante (art. 84)**
 - *Parte integrante di ciascun programma di sviluppo rurale;*
 - *Persegue l'obiettivo di ottimizzare i legami tra analisi dei fabbisogni, quantificazione indicatori, contributo agli obiettivi EU2020 e allocazioni finanziarie.*
- **Valutazione durante il periodo di programmazione – sulla base di un piano per la valutazione (art. 85)**
 - *Valutazione dell'efficacia, efficienza e impatti dei programmi;*
 - *Almeno una volta nel periodo di programmazione: valutazione del raggiungimento degli obiettivi specifici di ciascuna priorità.*
- **Valutazione ex-post (art. 86)**
 - *Sotto la responsabilità degli Stati Membri, da finalizzare entro il 31 Dicembre 2023;*
 - *Sintesi a livello dell'UE (CE).*



Sesta parte: Il networking ed il Partenariato europei per l'innovazione



Networking

Rete europea per lo sviluppo rurale :

- *Aumentare il coinvolgimento dei beneficiari nell'attuazione della politica*
- *Migliorare la qualità dei programmi di sviluppo rurale*
- *Diffondere informazioni a largo raggio*

Rete europea per la valutazione dello sviluppo rurale :

- *Facilitare lo scambio di esperienze/buone pratiche su questioni metodologiche*
- *Diffondere strumenti e metodi di valutazione*
- *Facilitare il processo di valutazione, acquisizione dati e gestione*

Rete del Partenariato Europeo per l'Innovazione:

- *Rendere possibile la messa in rete di gruppi operativi, servizi di consulenza e ricercatori*



Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) “Produttività e Sostenibilità Agricola”

- Il PEI è stato inserito nel 2° Pilastro della PAC in collegamento all'iniziativa prioritaria *Unione nell'Innovazione* della Strategia Europa 2020.
- Si propone di promuovere l'efficienza nell'uso delle risorse, migliorare il collegamento tra ricerca e pratiche agricole e incoraggiare pratiche innovative.
- Agisce attraverso gruppi operativi ed è sostenuta da attività di rete
 - *Gruppi operativi: composti da agricoltori, ricercatori, consulenti, operatori di mercato ed altri attori interessati a promuovere l'innovazione in agricoltura*